



Bari, 21.3.2016
Prot.n. 221001-I/10

Trasmissione via e-mail

Alla O.S.
FLC/CGIL

e.p.c. a tutto il personale Uniba

SEDE

Oggetto: Risposta a nota trasmessa dalla O.S FLC/CGIL, avente ad oggetto "Una macchinosa raccolta punti".

Con riferimento alla nota di cui in oggetto, trasmessa a questa Amministrazione dalla O.S. FLC/CGIL, in data 21.3.2016 (acquisita al prot. con il n. 22776) ed indirizzata – per conoscenza – anche a tutto il personale, si ringrazia la medesima Organizzazione per aver offerto l'opportunità di "fare chiarezza" sulla programmazione e sull'utilizzo dei Punti Organico. Si procede, pertanto, a fornire, in relazione a ciascuno degli argomenti elencati alla pag. 2 della medesima nota, ogni opportuna delucidazione secondo quanto segue:

1-2) tutti i P.O. attribuiti a questa Università sono stati impegnati e/o utilizzati (all. n. 1) . Non esistono residui ancora disponibili ascrivibili alle pregresse annualità, ad eccezione di 2,60 Punti Organico (annualità 2015) "congelati" per consentire la mobilità del personale delle ex Province e della Croce Rossa Italiana. A tal riguardo, giova rappresentare, come da allegato n. 2, che la relativa procedura si concluderà, presumibilmente, entro il mese di maggio del corrente anno;

3) come richiesta di fabbisogno, in relazione alla suddetta mobilità di personale, sono stati individuati n. 3 "profili" e, nello specifico: n. 1 dirigente di area tecnica (pari a 0,65 P.O.); n. 1 funzionario statistico (pari a 0,30 P.O.); n. 1 tecnico subacqueo (pari a 0,25 P.O.), per un totale di 1,20 P.O.;

4) si conferma la volontà "politica" che, non appena sarà possibile utilizzare i Punti Organico a favore del reclutamento di unità di personale tecnico amministrativo (tutti i P.O. 2,60 o residui di essi, unitamente a quelli che si renderanno disponibili in ragione delle cessazioni avvenute nel 2015), si procederà all'assunzione, in via prioritaria, degli ultimi n. 6 c.d. "ex stabilizzandi" di categoria C (0,25 x n. 6 unità = tot. P.O. 1,50);

5) si conferma, altresì, l'adeguamento, operato dall'Amministrazione a livello di previsione di bilancio 2016, a quanto previsto dal Decreto Legislativo 15.6.2015, n. 81 (c.d. "Jobs Act"), in materia di contrasto al fenomeno del precariato. Adeguamento, peraltro, anticipato con nota prot. n. 86234 del 02.12.2015. In conseguenza di ciò, si è provveduto ad iscrivere, per l'anno 2016, a valere sul Capitolo di spesa 1010401, un valore inferiore al limite previsto dalla normativa vigente, pari a complessivi € 217.516,00. Non si esclude, come esplicitato nel corso dei recenti incontri di presentazione del nuovo modello organizzativo delle strutture di questa Università, che si potrà procedere, per il futuro, alla programmazione assunzionale in funzione del reale fabbisogno anche di professionalità non presenti nell'attuale assetto.

Non perde di pregio, da ultimo, in ossequio alle prescrizioni contenute nel vigente CCNL (sulle quali si fonda il corretto rapporto istituzionale tra Amministrazione e Soggetti Sindacali), sottolineare che la pretesa informativa sulle circolari del Miur, negli specifici profili che qui interessano, non rientra nelle materie oggetto di comunicazione ai medesimi Soggetti. Purtuttavia, questa Amministrazione, in un'ottica di trasparente collaborazione con le Rappresentanze del Personale - pur nella distinzione dei reciproci ruoli - evidenzia la volontà di continuare a perseguire, sulla delicata materia di cui trattasi, la strada di un costante e proficuo dialogo.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Federico Gallo



Federico Gallo

ABBIAI

D.M. n.503/2015 assegnazione P.O. 2015	20,84	
congelati per mobilità Province	2,6	
P.O. utilizzabili	18,24	
p.O. residui anno 2014	0,02	
Totale P.O. utilizzabili	18,26	
Impegnati C.d.A. 17.11.2015	12,03	di cui 1,35 per assunzione n. 6 ex stabilizzandi
Impegnati C.d.A. 19.01.2016	6,23	
Totale P.O. programmati anno 2015	18,26	

Allo n. 2

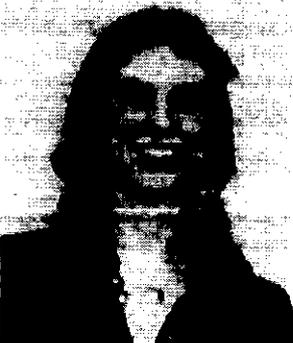
PROVINCIA &

Province, esuberanti al Sud posti vacanti al Nord

Le graduatorie dovrebbero essere pronte per maggio

ROMA. Basta considerare i dipendenti pubblici come «proprietà privata» della singola amministrazione: «dobbiamo uscire da questa stagione». Parola del ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, che intervenendo alla scuola di formazione politica del Pd ripercorre le tappe e le novità principali della riforma Pa, soffermandosi anche sulla mobilità: «Stiamo ricollocando migliaia di dipendenti delle Province nelle amministrazioni dove hanno bisogno di loro», come le cancellerie e i tribunali. Sulla stagione contrattuale, invece, il ministro ribadisce che il governo è «pronto a riaprirli», ma si è in attesa che prima i sindacati raggiungano l'accordo sui comparti. Quanto alla trasparenza, dice, «approfondiremo» le segnalazioni del Garante della privacy, lo schema di decreto potrà essere migliorato ma non stravolto.

La mappa della mobilità per gli esuberanti delle Province indica che solo nella provincia di Milano i posti liberi sono 456, seguono Como con 100 e Monza e Brianza con 181. In tutta la Lombardia gli uffici pubblici stanno aspettando 1.361 dipendenti, che crescono ancora se si allarga lo sguardo all'intero Nord Italia, dove è concentrata oltre la metà delle caselle vuote. La fotografia arriva dalle tabelle sul sito del ministero della Pa: a palazzo Vidoni è stata infatti affidata la regia dei trasferimenti, per assorbire il personale in esubero delle Province, a cui si è aggiunto quello della Croce rossa.



MINISTRO P. A. Marianna Madia

L'operazione sta ormai entrando nella fase cruciale: entro il 18 di marzo i dati saranno affinati, poi da fine mese i 3.500 soprannumerari, tanti sono sommando ex-provinciali ed ex-Cri, saranno chiamati ad esprimere con un clic la loro preferenza, la posizione che ritengono più idonea. Il governo ha per questo aperto già da qualche tempo un portale ad hoc: www.mobilita.gov.it, il primo giugno

a tutti gli interessati dovrebbero essere recapitate le lettere con l'assegnazione al nuovo ufficio. Saranno così conclusi lo svuotamento delle Province, previsto dalla riforma Delrio, e la riorganizzazione della Croce rossa. In particolare la trasformazione in enti di area vasta ha compiuto già diversi passaggi, con l'attribuzione di funzione e personale alle Province, ma non è bastato. Sono rimasti fuori 1.644 dipendenti per cui, anche grazie al blocco del turnover sono stati trovati 3.206 posti, quindi quasi il doppio della richiesta.

Ora analizzando l'allineamento territoriale, in base ai dati disponibili per 9 regioni su 15 coinvolte il riassorbimento non pone problemi, anzi ci sono più posti che eccedenze. Si tratta di Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche e Abruzzo. Invece risultano più eccedenze che posizioni vacanti nelle altre sei regioni: Calabria, Puglia, Campania, Basilicata, Molise e Umbria. In due di queste lo scarto è però minimo e il gap potrebbe essere ulteriormente ridotto con il rientro del personale distaccato o comandato. Per la Croce rossa la distribuzione territoriale delle posizioni libere sembra abbastanza omogenea tra Nord e Sud, con in tutto 3.911 posti liberi contro 1.889 dipendenti da ricollocare. Le graduatorie dovranno essere pronte per maggio.